“La rapida introduzione dell'**Intelligenza Artificiale (IA)** nel panorama formativo ed educativo scolastico rappresenta un cambio generazionale nei metodi di insegnamento. Questa trasformazione può essere efficacemente analizzata attraverso la lente concettuale dell'**"Orlo del Caos"** sviluppata da Alberto Felice De Toni. Come evidenziato nella sua presentazione, l'orlo del caos è quella **zona intermedia cruciale tra ordine e disordine**, un **equilibrio dinamico** essenziale per la vita e l'innovazione.

L'irruzione dell'IA nel contesto scolastico può essere vista come una forza che **disorienta i docenti** abituati a modelli di insegnamento tradizionali, introducendo un elemento di **disordine** nel sistema consolidato. Allo stesso tempo, questa novità potrebbe non fornire immediatamente un orientamento adeguato agli studenti, lasciandoli in una situazione di incertezza rispetto all'utilizzo di questi nuovi strumenti. Ci troviamo quindi in un'era che può essere definita come l'**"Orlo del Caos" dell'insegnamento**.

In questo scenario, l'obiettivo diventa quello di trovare la **zona intermedia** tra l'**ordine** rappresentato dalle vecchie modalità di fare formazione, caratterizzate da processi più statici e definiti, e il **disordine** insito nella nuova concezione dell'uso delle metodologie basate sull'intelligenza artificiale. Questo parallelismo con la tesi di De Toni suggerisce che **né il mantenimento di un ordine troppo rigido, né l'abbandono totale a un disordine incontrollato sarebbero produttivi**.

Proprio come De Toni sottolinea la necessità per le organizzazioni di operare all'orlo del caos per innovare e rimanere vitali, la scuola si trova ora di fronte alla sfida di **"surfare sull'onda del cambiamento"**, accettando il disordine come strumento di innovazione senza cadere nell'anarchia.

È necessario, come suggerito da De Toni, **abbracciare il paradosso**, passando da una cultura del "o" a una cultura del "e", integrando le potenzialità dell'IA con i principi pedagogici consolidati.

La sfida cruciale per il sistema educativo italiano, come emerge dal documento sulla tavola rotonda, è quella di **garantire un uso consapevole e responsabile dell'IA**, fornendo la **formazione adeguata agli insegnanti** e assicurando che tutti gli studenti abbiano **equo accesso** a queste tecnologie. Solo trovando questo equilibrio dinamico tra sfruttamento del certo (le metodologie tradizionali) ed esplorazione dell'incerto (le nuove opportunità offerte dall'IA) sarà possibile trasformare le tensioni attuali in forze generative per l'apprendimento e lo sviluppo, navigando con

successo l'orlo del caos dell'insegnamento.”

Segretario generale AICA

Angelo Rizzo